



VIVIBOLOGNA
e EMILIA
ROMAGNA

**Scelti
oggi
per voi**

Marzabotto

«Andromaca»

Per la terza edizione del Festival della Commedia Antica, il Parco Archeologico di Marzabotto ospita alle 21 l'«Andromaca» di Racine nella traduzione di Filippo Amoroso e la regia di Massimiliano Farau, con Manuela Mandracchia e Graziano Piazza. La tragedia in 5 atti, composta nel 1667 a partire dall'«Andromaca» di Euripide, è stata riadattata puntando sul rapporto che si instaura tra carnefice e vittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imola

Randisi e Vetrano

La conclusione della dodicesima e ultima edizione del Festival «Acqua di terra/Terra di luna» è affidata ai direttori artistici Stefano Randisi ed Enzo Vetrano. Questa sera alle ore 21,45, presso l'Anfiteatro di via Serraglio a Imola, andrà in scena lo spettacolo «Totò», del drammaturgo palermitano Franco Scaldati, in cui i due attori sono i poetici cliché Totò e Viché, legati da un'amicizia assoluta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatri di Vita

«Tungsten» di Georgopoulos



La rassegna «Cuore di Grecia» dei Teatri di Vita, in via Emilia Ponente 485, questa sera alle 21 si aprirà con uno studente liceale bolognese che leggerà una lettera scritta da un coetaneo greco. Subito dopo toccherà allo spettacolo di danza «Mothers», da poco presentato ad Atene, con la danzatrice Iris Karayan, studi in Grecia e a Londra, che continua la sua ricerca sul femminile giocando sull'idea di madre anche grazie a un'architettura di legno mutevole. Alle 22.30 il film «Tungsten» di Giorgos Georgopoulos, del 2010, a episodi e in bianco e nero, con personaggi rinchiusi alla fine di un vicolo cieco nel centro di Atene, tra visti respinti, conti bancari vuoti e sogni ormai falliti.

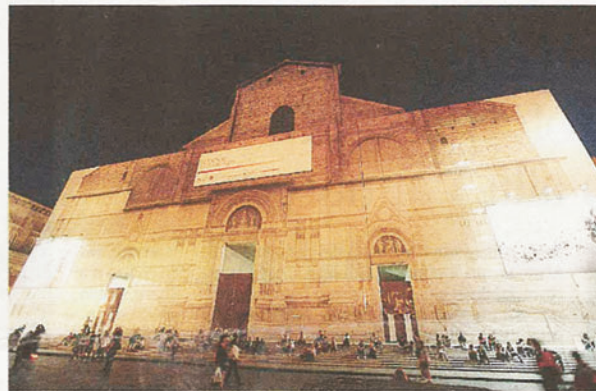
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa Si comincia l'1 agosto. I proventi al progetto Felsinae Thesaurus per i restauri

La Basilica segreta

Visite guidate a San Petronio con spettacolo e sorpresa finale Il viaggio in compagnia di Comaschi, Lepri, Nanni e Carpani

Giorgio Comaschi ci ha da tempo abituato ai suoi sopralluoghi, in collaborazione con l'associazione «Ponte della Bionda», nei luoghi più belli di Bologna, per svelare storie e aneddoti attraverso la formula del viaggio-spettacolo. Nel prossimo agosto, con una coda settembrina, il popolare attore-giornalista bolognese si dedicherà invece esclusivamente alla Basilica di San Petronio per rivelare i segreti del complesso a suon di storie e leggende. Affiancato da Luigi Lepri e Roberta Nanni, con la promessa di finali a sorpresa, Comaschi condurrà numerose visite speciali, la prima delle quali è in programma il primo agosto. Poi, di seguito, il 9, 18, 22 e 29, a cui vanno aggiunti 5 e 12 settembre, con prenotazione obbligatoria al 3343787219 e ingresso a 20 euro, comprensivo di consumazione analcolica da sorseggiare sulla terrazza del cantiere. I proventi verranno poi destinati al progetto Felsinae Thesaurus, per finanziare i lavori di restauro. Per Comaschi solo l'imbarazzo della scelta, visto che i misteri, in una storia



Scenografica La facciata della Basilica di San Petronio

lunga 350 anni, da festeggiare nel 2013, non sono mai mancati. A partire dai lavori di costruzione iniziati sotto l'impulso del Comune e proseguiti a singhiozzo con la conclusione mai arrivata per il polemico confronto di dimensioni con San Pietro. L'iniziativa, denominata «San Petronio con vista», si av-

varrà anche di un altro tassello affidato al cantautore dialettale Fausto Carpani, che proverà a far rivivere personaggi e luoghi del Medioevo bolognese nel Chiostro di San Petronio, con appuntamento alle 21 in Corte Galluzzi 14. Gli incontri con Carpani, riuniti sotto il titolo *Quando i portici erano di legno*, si

terranno il 31 luglio e poi 8, 17, 21 e 28 agosto con anche 4 e 11 settembre. Nel frattempo i lavori di restauro, dopo lo stop causato dal terremoto, si avviano verso la ripresa, come conferma l'architetto Roberto Terra, direttore dei lavori con l'architetto Guido Cavina.

«Entro la prossima settimana — rivela — dovremmo aver concluso le verifiche, dopo che avevamo riscontrato alcune crepe diffuse e piccole cadute di materiali. È chiaro che qualche disagio c'è stato, ma ora cerchiamo di recuperare per terminare l'anno prossimo». Il sisma ha rafforzato molte convinzioni alla base del restauro iniziato nel 2010: «L'evento ci ha confermato sulla necessità dei lavori, che pure a San Petronio si fanno da secoli. Ad esempio nella parte alta, quella conclusa, non ci sono state cadute. Ora, tra l'altro, dovrebbe iniziare la fase più avvincente, quella legata alle parti scolpite e ai portali».

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA